

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 6 LUGLIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 152
SPEZIE IN ABBON. POST 45%
ART. 2. COMMA 20/B LEGGE 682/96 - FILIALE DI ROMA

Riparte l'Ulivo con il nuovo simbolo

Al vertice di maggioranza premier e alleati tutti d'accordo: la stabilità del Paese non è in discussione
Oggi il dibattito sul Dpef in Parlamento. Veltroni: ora acceleriamo l'azione riformista del governo

UN ANNO PER RISALIRE

GIUSEPPE CALDAROLA

Il primo segnale positivo dopo la sconfitta di Bologna è arrivato ieri dall'incontro dei partiti di maggioranza con il presidente del Consiglio. Chiariamo subito il senso di questa frase cercando di rispondere a due domande: positivo per chi? e positivo perché? È positivo che i partiti della coalizione abbiano riconosciuto che c'è la necessità di ritrovare contenuti e forme per un rilancio dell'azione del governo. Sia prima del voto europeo e amministrativo sia dopo sembrava inarrestabile la tentazione dissolutiva nel centrosinistra. È un fenomeno partito da lontano. Non è stato facile in questi dieci mesi tenere assieme due maggioranze che non volevano convivere: quella che aveva vinto, con la desistenza di Rifondazione, le elezioni e quella che si era formata dopo la caduta del governo Prodi. La prima aveva avuto l'ambizione di rappresentare il formarsi di una volontà comune tra un ampio spettro di forze riformatrici. La seconda, nata dalla sconfitta dell'Ulivo, si era posta il problema di assicurare la governabilità e di combinare visioni diverse e spesso antagoniste sulle riforme da proporre al paese. Nell'arco di quasi dieci mesi, mentre a destra la ristrutturazione politica investiva fondamentalmente il partito di Fini e si assisteva alla ripresa della leadership di Berlusconi, sul fronte opposto maturavano progetti politici in diretta concorrenza fra loro. L'opinione pubblica di destra - abbastanza indifferente alla divisione fra le forze del Polo - ritrovava leadership e conferma di alcuni contenuti ultra-liberalisti. L'opinione di centrosinistra era divisa fra alleati diventati av-

SEGUE A PAGINA 4

ROMA «È stato un incontro utile, in cui è emersa una forte volontà di lavorare insieme, di garantire la stabilità di governo per tutta la legislatura». Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema dopo il vertice di maggioranza, rispondendo ad una domanda ha poi definito «molto importante» la decisione di «attivare un processo politico» per giungere alle prossime scadenze elettorali con «candidati unici e simboli unici». «I nostri obiettivi - ha detto il premier - sono quelli che abbiamo indicato fin dall'inizio: prima di tutto completare le grandi riforme dello Stato». Veltroni: abbiamo verificato che c'è una forte volontà da parte di tutte le forze di rafforzare la coesione della maggioranza, della nostra coalizione. Il 16 gli alleati si incontrano per rilanciare l'alleanza D'Alema non ci sarà

incontro dei partiti che compongono la coalizione. CIARNELLI VARANO

ALLE PAGINE 3 e 4

IN PRIMO PIANO

Parità scolastica e cicli: adesso c'è l'accordo

Sulla parità scolastica il centro sinistra intende procedere unito. Nel corso del vertice di maggioranza di ieri il tema è stato affrontato ed entro pochi giorni in una nuova riunione promossa dal ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, si entrerà nel dettaglio. Il dibattito è destinato a svilupparsi. Buttiglione e Sanza sono soddisfatti. I socialisti di Boselli invece frenano, e invitano gli alleati ad evitare la logica dei diktat e del prendere o lasciare.

MONTEFORTE

A PAGINA 3

SARÀ COSÌ?



Nel 1996 l'Ulivo vinse con questo simbolo e la scritta «Alleanza per il governo». Ora il vertice rilancia l'alleanza e si pensa anche a un nuovo simbolo. Veltroni propone di mantenere l'elemento grafico con un riferimento al «nuovo centrosinistra». Così l'abbiamo costruito.

LA POLEMICA

MA IL SUD NON C'È IN QUEL DOCUMENTO

MARIO CENTORRINO

In questi giorni il Mezzogiorno - inteso come aggregato di bisogni e disoccupazione - viene rassicurato da un'elencazione di cifre: l'impegno di spesa in conto capitale a suo favore nell'arco di tempo 2000-2006 crescerà dal 44% del 2000 al 47% del 2002, per poi attestarsi sul 45% nel 2007. Il che, tradotto in dato finanziario equivale, secondo stime, ad una disponibilità di stanziamento pari a 50 miliardi all'anno.

Senza invischiarci nell'eterna diatriba sulla priorità della «questione Mezzogiorno», e sul «pendolo» dell'attenzione che la sottolinea, è opportuno stilizzare quattro modelli

SEGUE A PAGINA 13

Pensioni, Cofferati non scende a patti

«Prima si rispettano gli impegni passati, poi si parla di riforma previdenziale»

SCIOPERI

Trasporti, dieci giorni da incubo

LA MALATTIA COME ARMA

SILVIA BIONDI

Non è un virus influenzale. Non è una strana epidemia che si aggira per gli aeroporti. E, trattandosi di piloti e comandanti di aerei, non può essere nemmeno mal d'aria. E protesta. Portata all'estremo, mille volte peggiore dello sciopero selvaggio. Mille volte più devastante.

SEGUE A PAGINA 11



A PAGINA 11

ROMA «Vantiamo un credito nei confronti di questo governo». Sergio Cofferati fissa i patti della discussione sul welfare. Pronti a discutere sullo Stato sociale, ma non sulle pensioni, di cui si dovrà tornare a parlare nel 2001 come previsto, e a patto che l'esecutivo ricordi la promessa fatta a suo tempo dal governo Prodi («composto dalle stesse forze che compongono l'attuale maggioranza», ricorda Cofferati). Ossia la promessa di restituire ai lavoratori dipendenti i mille miliardi di recupero del fiscal drag che nel '97 andarono a finanziare le politiche di sostegno alla famiglia. Il merito del segretario della Cgil giunge proprio nel giorno in cui il leader della maggioranza danno il via libera alla discussione sulla riforma dello Stato sociale.

ALVARO MASOCCO

A PAGINA 2

INFORMAZIONE

LE SFIDE DELLA MODERNITÀ

GIORGIO PANATTONI

Atutti è apparso chiaro come l'obiettivo del programma di questo governo fosse la modernizzazione del paese, attraverso un grande progetto di riforma per farlo uscire dai decenni di corporativismo e di burocrazia e per far diventare l'Italia un paese europeo capace di confrontarsi in modo nuovo e competitivo con le esigenze della società degli anni 2000. Certo, un progetto lungo e complesso, che richiede cambiamenti

SEGUE A PAGINA 4

Palermo, ucciso funzionario della Regione

«Tecnica mafiosa». Lo Forte: Cosa nostra si sta riorganizzando

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Tempo di pace

A parte le consuete, sbigottite lamentazioni sul caldo («che afa fa»: era Totò?), i giornali esudano una quantità enorme, perfino eccedente la media, di cronache mondane. Il matrimonio fra la Spice Girl secessionista e il calciatore del Manchester, le nozze d'oro di due reperti Borbone nella Reggia di Caserta, l'inaugurazione in Costa Smeralda del nuovo dancing del miliardario Briatore, che è di Cuneo ma per compensazione sta con Naomi Campbell. Tra le notizie drammatiche, il malore attivo di Elton John stramazzone su un campo da tennis e la rivelazione che Nostradamus, pronosticando l'apocalisse, non si riferiva a Satana ma a Romano Prodi. Se considerate che siamo appena usciti da una guerra, questa full-immersion nell'influente potrebbe anche compiacerci. Nei telegiornali (impressionante il Tg2, che pare concepito da un direttorio di modiste) il solo tocco di sangue rimasto è quello delle enormi bisticche immolate per gli ospiti danzanti, tra i quali spicca per fabbisogno proteico la minacciosa accoppiata Ela Weber-Alberto Tomba (aggiungi venti posti a tavola). Vie di mezzo, a quanto pare, non ce n'è: quando non ci rovina la guerra, a rovinarci ci pensa la pace.

PALERMO L'hanno trovato nella sua auto, in un parcheggio a poca distanza dal suo ufficio, con il volto devastato da tre fucilate. Un omicidio difficile da interpretare quello di Filippo Basile, funzionario dell'assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, ucciso ieri a Palermo. Basile era capo del personale. Le indagini sono condotte dal sostituto della Dda Maurizio De Lucia. Il delitto ricorda quello di Giovanni Bonsignore, funzionario dell'assessorato regionale agli Enti Locali, ucciso nel '90. Convocata per oggi un'assemblea straordinaria dell'Antimafia. «Il delitto di Filippo Basile - sostiene il procuratore Guido Lo Forte - è stato eseguito con alta professionalità criminale. I segnali raccolti negli ultimi tempi evidenziano una ristrutturazione di Cosa nostra».

A PAGINA 8

VOCI IN VIAGGIO

Sainkho
Il cd con il libro "Storie dal Golfo del Siam" in edicola a 18.000 lire

I SERVIZI

Roma, Policlinico sotto inchiesta

È giallo sul batterio, usate sale operatorie sigillate

ROMA Salmonella? Sì, anzi no. Prima annunciata, e poi a tarda sera smentita dallo stesso amministratore del Policlinico Umberto I, Fatarella, l'individuazione del batterio che ha colpito alcuni neonati. Le sale operatorie, è stato comunemente accertato, venivano utilizzate nonostante fossero state già sigillate. Il reparto di ostetricia è stato sequestrato dalla magistratura, che ha aperto un'inchiesta, mentre le partorienti sono state trasferite in altri ospedali. Crescono, intanto, i casi accertati di infezione: sono sei i neonati colpiti da enterite necrotizzante, ma su altri due casi sono in corso accertamenti. I genitori denunciano: infezioni anche a giugno. Rosy Bindi: «Troppo facile accusare al ministro. Sentiamo cos'ha da dire chi ha dirette responsabilità nella gestione del Policlinico».

A PAGINA 7

KOSOVO

Nomine Onu, Dini: sbagliato puntare solo su Bonino

ROMA Il ministro degli Esteri Lamberto Dini ha negato che l'Italia abbia ricevuto «uno schiaffo» restando fuori da ogni incarico per l'amministrazione civile del Kosovo, ma ha ammesso: forse non si doveva puntare tutto sulla nomina di Emma Bonino a rappresentante speciale dell'Onu, tralasciando le quattro poltrone di vice. Per Dini comunque non si è trattato di uno sgarbo degli Stati Uniti, come indicavano alcune «forzature giornalistiche».

DE GIOVANNANGELI

A PAGINA 10

Lavoro.it

OGGI L'INSERTO

Cento anni di Fiat: dai 35 giorni all'operaio in affitto E domani?

